



Oggi "Leggere l'arte"

Prosegue al Centro studi di Cariparma e Piacenza (in via S. Bartolomeo 40, con possibilità di parcheggio) il ciclo di incontri dal titolo "Leggere l'arte", organizzati dall'associazione culturale Samarcanda. Oggi alle 15.30 il realtore Salvatore Mortilla terrà una lezione su "Pittura seconda parte: guida alla lettura". Gli incontri sono aperti agli studenti e a tutta la cittadinanza.



"Lezioni Letture" su Foscolo

Parte questa mattina alle 10.30 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano il primo dei tre incontri del ciclo "Lezioni Letture" promosso dalla Fondazione stessa. Remo Ceserani parlerà di "Poesia civile e poesia patriottica: l'ombra ingombrante dei Sepolcri". Introduce Vittorio Anelli. Patrizia Valduga legge e commenta Ugo Foscolo.



Serata dedicata a Guareschi

Nuovo appuntamento a Montechiarugolo (Parma) con la rassegna gastro-letteraria "Mangia come scrivi", che questa sera omaggia il "Mondo piccolo" di Giovanni Guareschi. Alla trattoria Il Cigno Nero protagonisti saranno tre scrittori e un pittore: Guido Conti, Alessandro Gnocchi, Andrea Setti e Franco Mora, introdotti da Andrea Villani.

“La teologia ha subito un allargamento impressionante dei propri orizzonti”



Sopra il giornalista Armando Torno che sarà a Piacenza domani per il prologo del Festival della teologia. A destra don Giuseppe Lusignani



“Il male è difficile da definire perché non è una concezione monolitica”

Domani alle 18 a Palazzo Fogliani un prologo del festival in programma per maggio 2008

La teologia, passato e attualità Contributo al dialogo più antropologico che confessionale

di BETTY PARABOSCHI

Perpetuare una tradizione antica, attraverso un'iniziativa che non guarda solamente al passato, ma che si mostra anche attenta alle problematiche attuali. E' questo l'obiettivo del prossimo Festival della teologia, intitolato *...ma liberaci dal male*, che si terrà a Piacenza il 16, 17 e 18 maggio. Un'iniziativa alla sua prima edizione, ma che già si presenta carica di profondi significati e poliedriche valenze.

«Un evento che cerca di dare una nuova funzione alla teologia», precisa **Enrico Garlaschelli**, presidente dell'Associazione teologica di Piacenza, che, in collaborazione con la società Cenacolo Srl, ha organizzato la manifestazione, «un contributo al dialogo, il cui fine vuole essere più antropologico che confessionale».

Ed ecco cosa una teologia che si spoglia finalmente delle sue vetuste dimensioni simbolico-rituali per guardare ad una realtà, quella attuale, che risente drammaticamente di una crisi di valori sempre crescente; questo l'obiettivo del festival tutto piacentino: non una sterile discussione sulle problematiche odierne, ma un momento di approfondimento e di riflessione dedicato a

gli studi teologici e liturgici.

«Un'iniziativa importante e di richiamo nazionale - continua Garlaschelli - nata anche con l'obiettivo di valorizzare il profondo radicamento che la Diocesi ha nella nostra città». E non a caso la scelta della location è infatti ricaduta su Piacenza, nota per essere, sia nel passato che nell'attualità, sede di prestigiose istituzioni religiose a carattere formativo, ma anche puramente speculativo. Un festival, quello previsto per maggio, ricco di eventi, conferenze, tavole rotonde, seminari di studio e lectio magistralis, concerti, mostre documentali e di arte visiva, che accompagneranno il visitatore a compiere un percorso di scoperta di Dio in tutta la sua complessità.

Ma a precedere la kermesse sarà un prologo, una presentazione ufficiale dell'evento che avrà luogo domani pomeriggio, alle 18, nel prestigioso Palazzo Fogliani di via S. Giovanni, sede delle Associazioni cattoliche piacentine. Ad intervenire all'evento, che vedrà anche la partecipazione del Coro della chiesa presbiteriana coreana Chang-Yang, saranno, oltre a Garlaschelli, **don Giuseppe Lusignani**, direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi piacentina, e **Armando Torno**, saggista e

giornalista del Corriere della Sera, nel ruolo di moderatore che per l'occasione ha risposto ad alcune domande sull'iniziativa e sul suo interesse per la teologia.

Che cosa rappresenta la teologia oggi?

«E' una scienza che ha subito un allargamento impressionante dei propri orizzonti: pensiamo al ruolo che ha nell'ambito della spiritualità umana e dell'equilibrio geopolitico del pianeta Terra. Porre domande sulla religione diventa fondamentale per comprendere fenomeni di vasta entità come l'immigrazione. Diversamente dai primi anni del Novecento, la teologia oggi non è più solo puramente ecclesiastica e legata alle ricerche esegetiche. Da qui l'importanza di iniziative come quella piacentina, che risponde ad un bisogno che realmente esiste, ad una domanda che viene da lontano».

La manifestazione di Piacenza sarà incentrata sul male: cosa è realmente oggi?

«E' difficile definirlo, perché il male non è una concezione monolitica, ma a seconda delle epoche connota situazioni varie, problemi complessi ed irrisolvibili. Ogni filosofia, ogni teologia, ogni rivelazione è una risposta al male: si cerca di spiegarlo, come

accade nel libro di Giobbe, di risolverlo, come fa Agostino con la fede. Ma l'unica realtà da comprendere è che non è il contrario del bene, ma un qualcosa di ben più complesso».

Non trova un po' paradossale associare una scienza antica ad un termine mediatico come "festival"?

«Penso che, nel caso dell'evento piacentino, la definizione di "festival" indichi il carattere "collettivo" della manifestazione: la possibilità per un pubblico vasto di conoscere dal vivo la teologia contemporanea, di rapportarsi con biblisti e religiosi non più in modo virtuale, ma partecipe ed attivo».

Non è quindi un sintomo della crescente spettacolarizzazione della religione, che negli ultimi anni è diventata la protagonista di ricerche pseudo-scientifiche e best-seller di successo?
«In realtà tutto il sacro è da sempre servito per fare audience: nel Settecento c'erano i libertini, nell'Ottocento l'aspetto pruriginoso era rappresentato dalla sensualità. Oggi il fascino è ricercato nel mistero. **Dan Brown** non è il primo a destare scandalo: **Manzoni** e la sua monaca di Monza lo hanno fatto ben di più».

Il 1° dicembre a Palazzo Farnese Danilo Dolci: convegno ricorda il pedagogista a dieci anni dalla morte

Un convegno per ricordare, a dieci anni dalla morte, **Danilo Dolci** (1924-1997), l'intellettuale triestino che ha svolto gran parte della sua attività pionieristica di sociologo, pedagogista e pacifista nelle campagne siciliane. Dell'iniziativa, organizzata dal Centro psicopedagogico per la pace (Cp) di Piacenza, sarà ospite **Giancarlo Caselli**, procuratore generale di Torino e già procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo.

Il magistrato interverrà, sabato 1° dicembre alla Cappella Ducale di Palazzo Farnese alle 15, alla tavola rotonda su "Le forme del sogno di Danilo", coordinata dal direttore di Libertà, **Gaetano Rizzuto**. Il convegno verrà aperto alle 14.30 dal saluto delle autorità. Alla tavola rotonda prenderanno parte: **Daniele Novara**, direttore del Cp, che parlerà di "Il contributo di Danilo Dolci per un'educazione creativa, maieutica e liberatoria"; **Caselli**, che affronterà l'aspetto di "Una vita contro la cultura mafiosa"; **Paolo Ragusa**, formatore del Cp, che esporrà "Il laboratorio maieutico di comunicazione e partecipazione"; e **Nanni Salio**, ricercatore della facoltà di fisica dell'università di Torino, che si soffermerà su "La lotta di Danilo nella storia della nonviolenza". Il pomeriggio si chiuderà con due testimonianze di chi ha conosciuto direttamente Dolci: la figlia **Daniela**, clavicembalista, e **Marco Valeri**, della comunità evangelica piacentina. La sera, alle 20.30 si potrà cenare al ristorante "La Pireina", con menù a prezzo fisso (25 euro); prenotazione obbligatoria entro il 23 novembre.

La manifestazione è stata presentata ieri nella sede del Cp in via Campagna, 83, da Ragusa e Novara, che ha avuto modo di incontrare in più occasioni Danilo Dolci, invitandolo nella nostra città, tra il 1983 e il 1991. «Con altri obiettivi di coscienza - ha rievocato Novara - ero stato a Parma a un seminario condotto da Danilo. Mi stupì molto, perché invece di parlare lui, fece parlare noi. Gli raccontammo dell'esperienza della casa accoglienza, per ospitare gli emarginati, affidati dal Comune. Si trovava in via Buffalari. Nacque così un'amicizia e ci chiese di poter venire a vedere cosa facevamo». Visite a Piacenza che si sono ripetute nel tempo: «Incontri con le scuole e aperti al pubblico, sessioni aperte, letture poetiche, come quella tenuta nel 1983 nell'anfiteatro dell'istituto industriale».

Due anni fa, in occasione del convegno sulla maieutica promosso dal Cp, Novara aveva già evidenziato la vitalità del pensiero e dell'eredità di Dolci: «E' stato un precursore in tanti ambiti, utilizzando il metodo biografico in sociologia, applicando il principio dell'auto-organizzazione dei bambini nella scuola sperimentale di Mirto, denunciando sistematicamente le collusioni tra mafia e potere politico». Ragusa ha sottolineato l'attualità del manifesto *Dal trasmettere al comunicare*, della seconda metà degli anni '80, sottoscritto all'epoca anche da Novara: «Danilo Dolci credeva nella comunicazione come forma di incontro tra le persone, contro la mistificazione della comunicazione di massa». Ragusa ha riscontrato come Dolci attualmente sia conosciuto soprattutto per i suoi libri di poesia: «Con il convegno, vorremmo invece recuperare la sua memoria politica, legata a esperienze di forte partecipazione nella Sicilia più marginale, di contadini e pescatori, e la sua capacità di sognare, cioè di riuscire ad andare oltre il presente. Danilo Dolci è stato infatti una figura di grande speranza».

An. Ans.

Conferenza di Martinelli e Toscani Il sacro tra luoghi di culto e il legame con la poesia

di CATERINA CARAVAGGI

Il quarto appuntamento di *Psiche e Sacro*, ciclo di sette incontri organizzato dal Gruppo di studio interdisciplinare di Piacenza, si è svolto all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano con due relatori piacentini: lo psicologo **Marco Martinelli**, conduttore di gruppi psicoterapici presso il Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl di Piacenza, e **Franco Toscani**, poeta, docente di filosofia, autore di saggi,

Martinelli ha spiegato come la pianta centrale rimandi alla disposizione in cerchio che assumono gli incontri di terapia di gruppo e gli psicodrammi, in cui tutti i partecipanti sono sullo stesso piano, mentre la pianta longitudinale rimanda al rapporto che si crea tra paziente e psicoanalista, là dove il secondo ha il compito di mettere in contatto l'io del paziente con il suo inconscio, così come il sacerdote ha il compito di mettere in contatto il fedele con Dio.

Partendo dall'interpretazione heideggeriana di **Hölderlin**, Franco Toscani ha quindi parlato del rapporto tra poesia e sacro nella produzione del grande poeta tedesco. Per Hölderlin - ha spiegato Toscani - ciò che è più bello è anche più sacro, per cui il poeta celebra con i suoi versi la «potente, divina e bella natura». Come una sorta di annunciatore, di messaggero del sacro, il poeta secondo Hölderlin indica le «cose alte» a cui l'uomo deve elevarsi, porge al popolo con il suo canto il dono celeste, la possibilità di arricchire e ampliare gli orizzonti della propria vita richiamandolo a una profonda intimità con l'insieme dei Quattro: l'unione tra terra, cielo, mortali e divini, cui bisogna tendere per abitare più nobilmente la Terra.

Il ciclo *Psiche e Sacro* prosegue questa sera alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, con la dottoressa **Maria Civetta**, che affronterà il legame tra "Materno e vita", e il critico **Eugenio Gazzola**, che parlerà di "Beckett e il senso della fine".



Il relatore Franco Toscani (foto Cravedi)

LA CELEBRE BALLERINA HA PRESENTATO LA SUA AUTOBIOGRAFIA ALL'AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE

di ANNA ANSELMI

Mezzo secolo di una splendida carriera artistica, ma soprattutto le convinzioni più profonde, che le sono state di sostegno di fronte alle inevitabili difficoltà. Nell'autobiografia *Etoile. La mia vita*, pubblicata da Città Nuova, **Liliana Così** racconta il suo cammino nel mondo della danza e la sua crescita spirituale, gli incontri importanti che l'hanno guidata in tante decisioni controcorrente.

Un volume di agile lettura, avvincente nel trasmettere l'amore per il palcoscenico e l'insegnamento che anima ancora la grande ballerina, della quale svela anche aspetti più interiori, meno conosciuti o, in passato, addirittura travisati dagli intervistatori. Una storia narrata dalla ribalta e nel dietro le quinte. Il libro *Etoile. La mia vita*, presentato l'altra sera all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, davanti a una platea numerosa, è dedicato a **Chiara Lubich**, in riconoscenza per avermi dato la chiave che trasforma ogni dolore in bellezza, ogni buio in luce, e ad ogni lettore perché scopra una via che porta alla felicità». Questo desiderio, di offrire un

Così, la vita di una stella



Sopra la ballerina Liliana Così con la giornalista Barbara Tondini che ha condotto l'incontro. A destra il pubblico (foto Cravedi)

arricchimento al suo pubblico, è stato una costante preoccupazione di Liliana Così, capace anche di compiere scelte ardue, come quella di abbandonare a 35 anni la Scala di Milano, dove era prima ballerina. «In quel bellissimo tempio della lirica, non mi sentivo più libera di scegliere. Veniva-

no allestiti balletti modesti e non volevo sottostare a certe logiche. Specie nell'ambito del balletto, si avvertiva un gran vuoto. Invece, io volevo che il pubblico tornasse a casa, dopo uno spettacolo, con una maggiore ricchezza interiore, con una luce». Determinante la sintonia venutasi a creare con



la collega romena **Marinel Stefanescu**: «Ho avuto il coraggio di lasciare la Scala, perché avevo incontrato un artista come Marinel che credeva nei miei stessi ideali artistici e umani». Il primo apprendistato di Liliana Così avvenne nella scuola della Scala, il teatro della sua città nata-

le, Milano. Fondamentale fu anche il periodo di formazione tra scolaro al Bolsoj di Mosca: «Mi si è aperto un mondo. Mi sono rimemorata del balletto, dopo esperienze negative. In Italia c'era chi pensava fosse normale che una giovane ballerina acconsentisse a certe proposte. Mi ero rifiutata e questo mi aveva penalizzata. A Mosca ho conosciuto un modo di insegnare che metteva al centro la persona e non solo il gesto. In Unione Sovietica la bellezza degli spettacoli era un nutrimento per le persone, un modo per elevare lo spirito». Liliana Così ha accennato ad alcune tappe della sua maturazione religiosa: la conoscenza, avvenuta per caso, con un gruppo di focolarini e la folgorante lettura del *Dialogo della Divina Provvidenza* di Santa Caterina da Siena. L'incontro, condotto da **Barbara Tondini**, aperto dai saluti dell'assessore alla cultura **Paolo Dosi** e dell'amministratore diocesano monsignor **Lino Ferreri**, è stato organizzato dall'associazione culturale "Iginio Giordani", della quale il presidente **Renato Romersì** ha ricordato la finalità («divulgare il carisma di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari») e la figura di Iginio Giordani, «alfiere della cultura italiana del '900».

BiBookK chiude nel segno dei ragazzi Stasera a Borgonovo incontro con gli studenti di Calendasco

Chiude i battenti stasera a Borgonovo la terza edizione di *BiBookK - il paese dei libri* che alle 18 ospiterà l'ultimo degli incontri previsti all'interno del calendario di appuntamenti. Ospiti della serata saranno i giovani ideatori del libro *Andavamo contro al mondo, a quell'età*, frutto della ricerca dei ragazzi delle scuole medie di Calendasco che racconta le vicende della Resistenza nella zona del Po attorno a Calendasco. Da quel lavoro ne sono nati un libro ed un dvd della durata di 30 minuti, con materiale finora inedito. Tra le persone intervistate nel dvd anche il cardinale **Ersilio Tonini**. Sia il libro che il dvd saranno presentati stasera a partire dalle 18 nell'auditorium della rocca comunale di



Borgonovo. Come sempre a moderare l'incontro sarà **Matteo Corradini**, ideatore della rassegna insieme all'associazione Il Segnalibro, il Rotary Valtidone e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura. Sempre all'interno del-

l'auditorium dopo l'incontro fisare per questa sera proseguirà invece il mercato dei libri, che resterà aperto fino a domenica, quando la manifestazione chiuderà definitivamente i battenti. **mar.mil.**

Visitori tra le bancarelle dei libri di BiBookK, la rassegna dedicata alla letteratura. Stasera a Borgonovo saranno ospiti gli studenti della scuola media di Calendasco

INVITO
Ciclo di incontri
Psiche e sacro
a cura del
GRUPPO DI STUDIO INTERDISCIPLINARE
15 novembre 2007 ore 21
presso
l'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia, 12 - Piacenza

MARIA CIVETTA
Materno e Vita
EUGENIO GAZZOLA
Beckett e il senso della fine

Ingresso libero
FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO
Via S. Eufemia, 12 - 29100 Piacenza
Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190
sito web: www.lafondazione.com - e-mail: info@lafondazione.com